

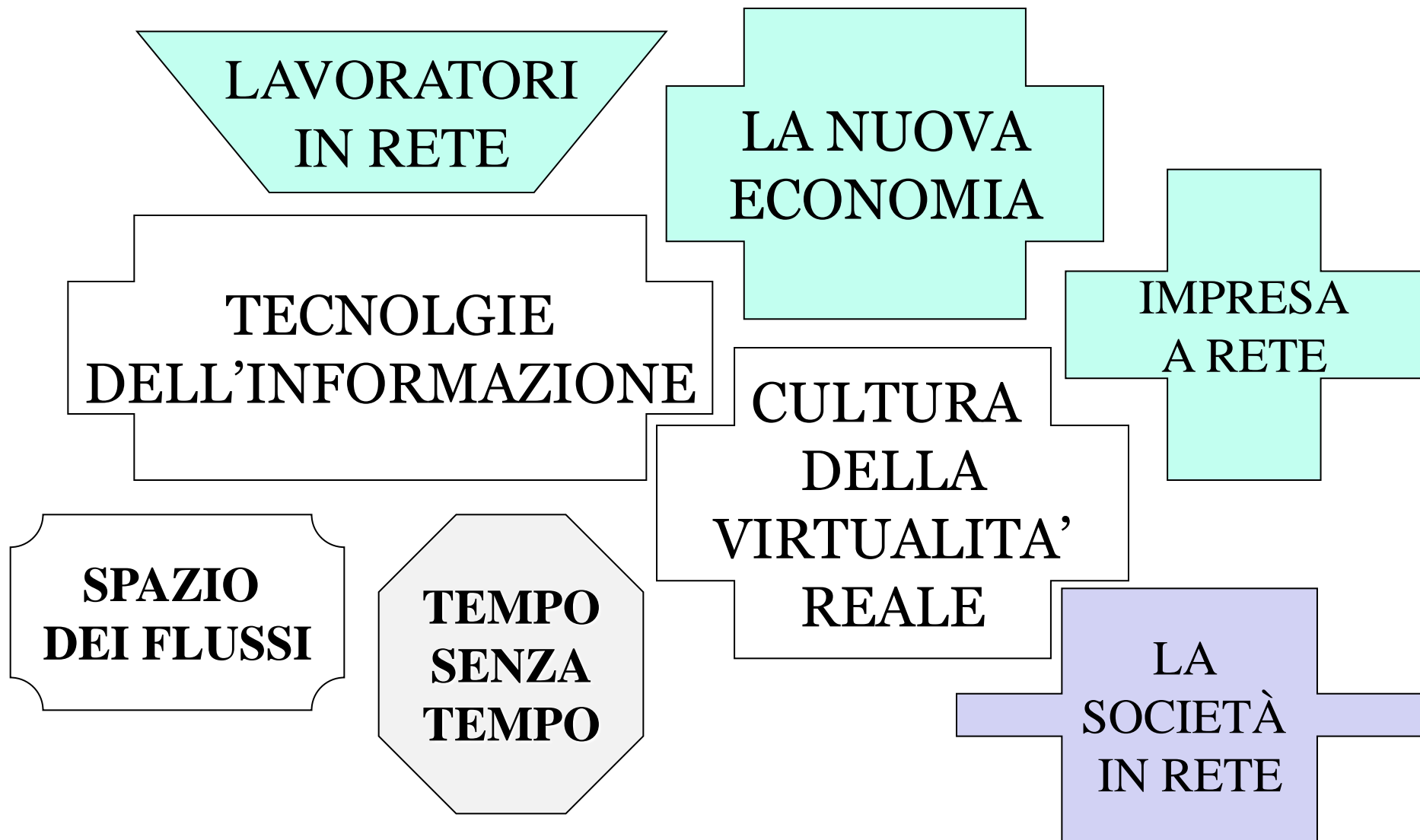
Contenuti della 3^a lezione

Ripasso lezione precedente

Temi della lezione:

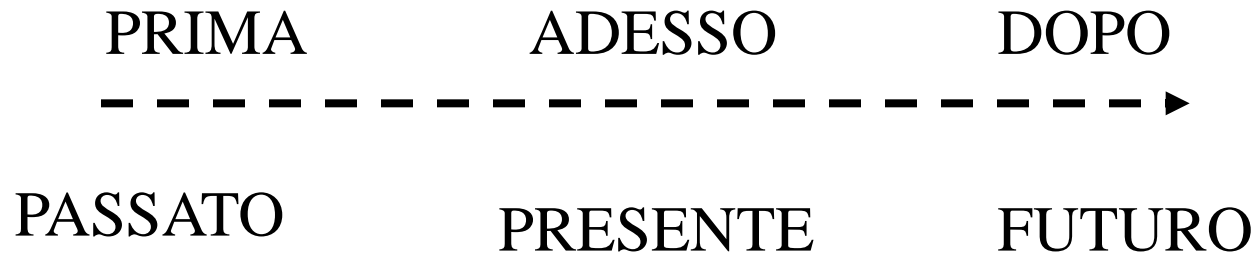
- **TEMPO SENZA TEMPO (Cap. 7°)**
- **NUOVA ECONOMIA (Cap. 2°)**
- **IMPRESA A RETE (Cap. 3°)**
- **LAVORATORI IN RETE (Cap. 4°)**
- **LA SOCIETÀ IN RETE (Conclusioni)**

La società in rete: aree di analisi di Castells



Cap. 7°
AI CONFINI DELL'ETERNITÀ:
TEMPO SENZA TEMPO

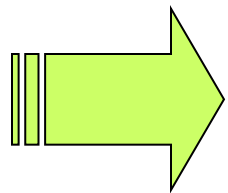
Tempo = ordine di successione delle cose (LEIBNIZ),
ovvero sequenza ordinata di eventi



Cap. 7°

AI CONFINI DELL'ETERNITÀ: TEMPO SENZA TEMPO

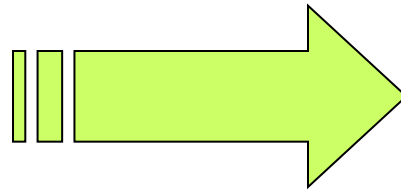
Con il paradigma delle ICT si attua una trasformazione del tempo



Tempo
dell'orologio

Tempo lineare, irreversibile,
misurabile, prevedibile

Ripetizione di una routine
quotidiana



Tempo accelerato,
compresso (**tempo
senza tempo**)

Relativizzazione del tempo in
base ai contesti

Reversibilità del tempo

Rimescolamento dei tempi

AI CONFINI DELL'ETERNITÀ: TEMPO SENZA TEMPO

- **Tempo come fonte di valore** (tempo capitale) >
- **Tempo flessibile** e impresa a rete (Cfr. CAP 3°) >
- **Contrattazione e torsione del tempo di vita** al lavoro >
- **Ciclo di vita:** verso l'aritmia sociale (ritmi biologici/sociali) >
- **La morte negata** >
- **Le guerre istantanee** >
- **Tempo virtuale** >

AI CONFINI DELL'ETERNITÀ: TEMPO SENZA TEMPO

Tempo come fonte di valore (**tempo capitale**):

- **velocità** delle transazioni economiche come creatrici di valore
- l'importanza di operare in **tempo reale** (simultaneamente)
- **Circolarità temporale** del processo (acquisti/vendite)



conseguenze

- Divario tra profitti della produzione / finanza
- Chiusura di imprese indipendentemente dalla performance produttiva
- Rischio di crisi finanziarie (Messico, Argentina, Grecia, crisi mondiale,...)

AI CONFINI DELL'ETERNITÀ: TEMPO SENZA TEMPO

Tempo flessibile e impresa a rete:

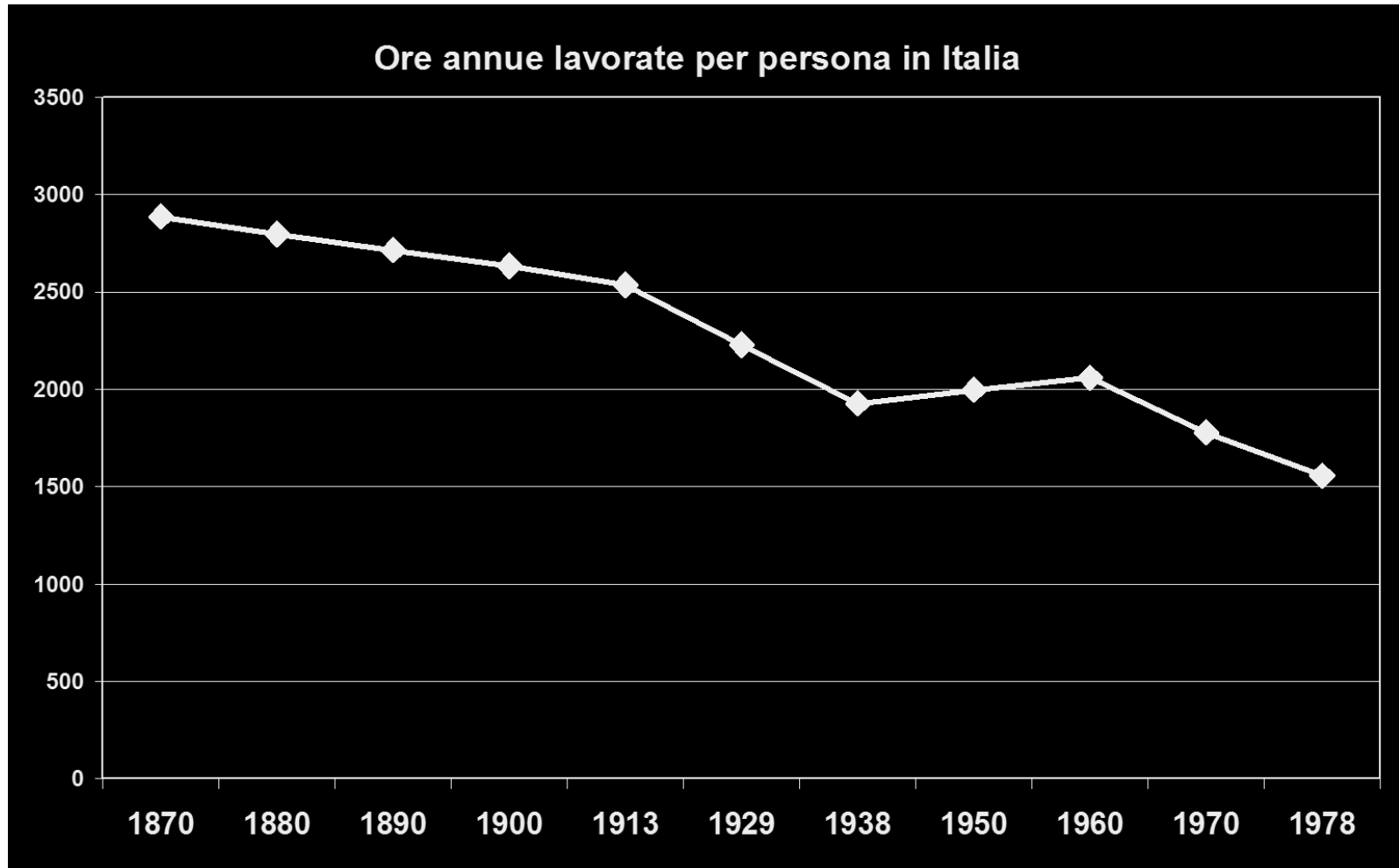
- Lavoro Just in time (riduzione dei tempi morti)
- Job on call (lavoro a chiamata)
- Accelerazione nel ricambio dei prodotti («obsolescenza programmata»)
- L'impresa è condizionata da temporalità plurali e divergenti
- Gestione flessibile del tempo come nuova frontiera delle aziende di alte prestazioni

AI CONFINI DELL'ETERNITÀ: TEMPO SENZA TEMPO

Contrattazione e torsione del tempo di vita al lavoro:

- Nelle società moderne il tempo di lavoro retribuito struttura il tempo sociale (tendenza a diminuire il tempo di lavoro – vedi grafico)
- Crescente diversificazione dei tempi e degli orari
- Ingresso nel mondo del lavoro sempre più ritardato
- Declino della forza di lavoro oltre i 55 anni

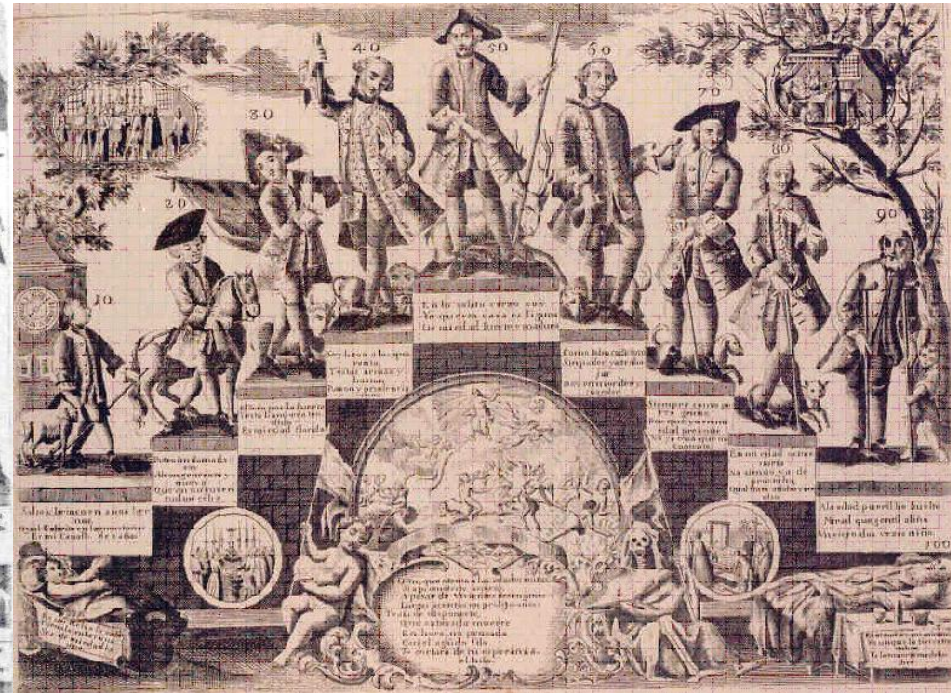
AI CONFINI DELL'ETERNITÀ: TEMPO SENZA TEMPO



Tratto da Castells, 2002

Ciclo di vita

DA:



A:

www.skoda-auto.it - Skoda sceglie il miglior olio in vendita Shell - 10 anni di garanzia contro la corrosione passante - Servizio Clienti 24 ore su 24 - SkodaAuto in Italia sceglie Agip, il grande partner giallo.

Nonna
 Mamma

SKODA
AUTO

Octavia

C'è posto per qualunque decisione.

Scegli di avere più spazio per i bagagli e per i passeggeri posteriori. Scegli un'auto con un design elegante e motori di nuova generazione. Scegli tra le versioni 1.4 da 75 CV, 1.6 da 109 CV, 1.6 FSI da 115 CV, 1.9 TDI PD da 105 CV e 2.0 TDI PD da 140 CV. Scegli di poter scegliere davvero. Nuova Skoda Octavia esalta le tue decisioni. Qualunque esse siano.

Nuova **Skoda Octavia**. Prenota il tuo Test Drive all'800-100600.

Consumo max di carburante (urbano/extraurbano/combinato): 6,6/4,5/5,3 l/100km - Emissione max di biossido di carbonio (CO₂): 145 g/km. Dati riferiti al 1.9 TDI PD 105 CV.

VERSO L'ARITMIA SOCIALE

La società in rete è caratterizzata dall'interruzione dei ritmi, sia biologici sia sociali, associati alla nozione di **ciclo di vita**:

1. cronologia variabile del tempo di lavoro;
2. prolungamento della vita;
3. riproduzione sempre più controllata (dissociazione tra età anagrafica e condizione biologica).

LA MORTE NEGATA

Il tempo è misurato dalla morte

Tentativi di esiliare la morte dalla nostra vita
(nascondere la morte), attraverso:

- prevenzione ossessiva
- accanimento terapeutico
- confino temporale e spaziale della morte
- scomparsa del lutto

Ambizione: cancellare la morte dalla vita > guardare all'eternità

GUERRE ISTANTANEE

Scomparsa della guerra dal ciclo di vita delle persone

Condizioni per rendere le guerre accettabili:

- Esclusione dei cittadini comuni (combattono solo i professionisti)
- Brevità / istantanea
- Pulita, chirurgica, intelligente



Purtroppo continuano ad esistere guerre lunghe, dove muoiono soprattutto cittadini comuni

TEMPO VIRTUALE

Caratterizzato da:

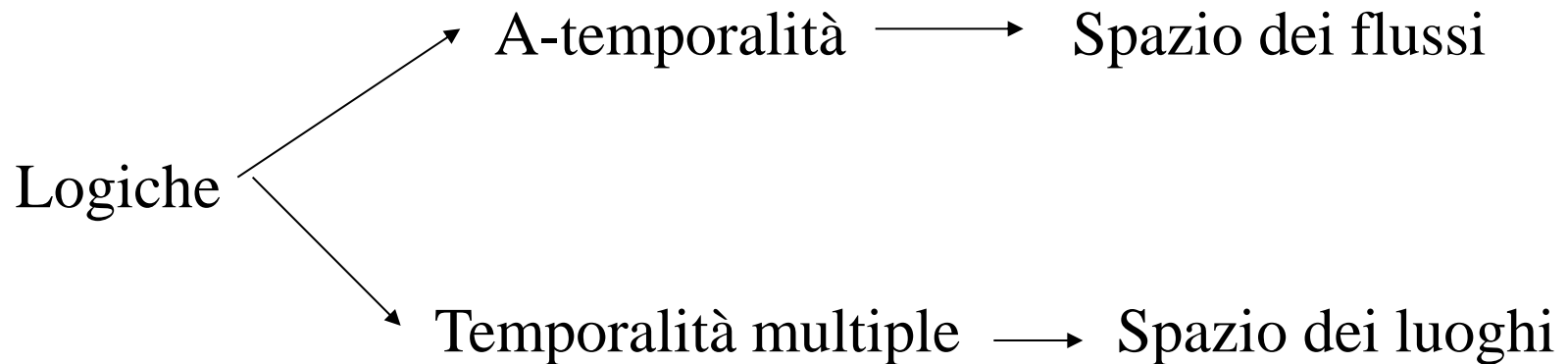
- **SIMULTANEITÀ** (immediatezza, focus sul presente: “*Life is now*”, in tempo reale)
- **DIVERSIFICAZIONE** (tempi rimescolati e personali)
- **A-TEMPORALITÀ** (salta la sequenza ordinata di fatti; es. ipertesto vs enciclopedia: tutto dipende dal contesto)

Quindi **ISTANTANEITÀ/ ETERNITÀ**

+ **Accelerazione** (H. Rosa)

AI CONFINI DELL'ETERNITÀ: TEMPO SENZA TEMPO

Tempo senza tempo = perturbazione sistemica nell'ordine sequenziale dei fenomeni che accadono



Esercitazione individuale



Descrivere secondo il seguente schema cronologico la giornata di ieri

| Suddivisione della giornata | Attività | Luogo |
|-----------------------------|----------|-------|
| 0-6 | | |
| 6-12 | | |
| 12-18 | | |
| 18-24 | | |

CONCETTI

- ACCELERAZIONE
- ARITMIA SOCIALE
- A-TEMPORALITA'
- COMPRESSIONE
- DISCONTINUITA'
- DIVERSIFICAZIONE
- ISTANTANEITA'
- SIMULTANEITA'
- TEMPI/RITMI BIOLOGICI
- TEMPI/RITMI SOCIALI
- VELOCITA'

Indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

Augé M., **NONLUOGHI. Introduzione a una antropologia della surmodernità.** Milano: Elèuthera, 1993 (ed. or. Non-lieux, Paris, Seuil, 1992)

Cipolla C. M., **LE MACCHINE DEL TEMPO. L'orologio e la società 1300-1700.** Bologna: Il Mulino, 1981, 1996

Cataluccio F. M., **IMMATURITÀ. La malattia del nostro tempo.** Torino: Einaudi, 2004

Rosa H., **ACCELERAZIONE E ALIENAZIONE. Per una teoria critica del tempo nella tarda modernità.** Torino: Einaudi, 2015 (ed. or. 2010)

CAPITOLO 2°

**LA NUOVA ECONOMIA:
INFORMAZIONALISMO,
GLOBALIZZAZIONE,
NETWORKING**

Nuova economia: distinzioni terminologiche

Nuova Economia

New Economy

C

(Net Economy, Internet Economy)

vs

Economia reale

Old Economy

Si intendono le attività, le aziende e gli investimenti basati sulle nuove tecnologie informatiche e telematiche gestibili su Internet; opera in un mercato globale; termine coniato nel 1998

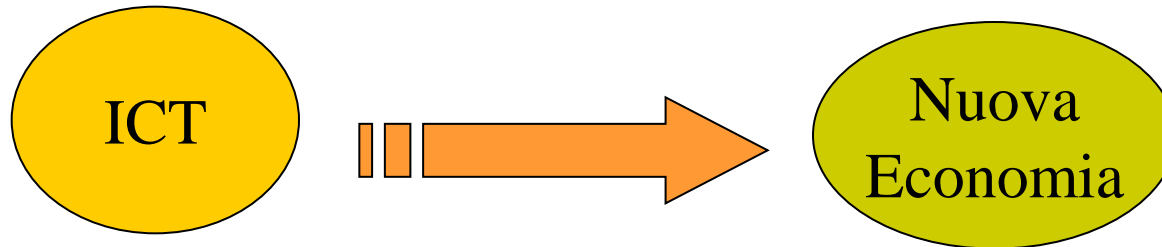
[contrapposizione (sostituzione) / affiancamento (compresenza)]

Nuova economia: tratti distintivi

- **Informazionale** (produttività e competitività degli agenti dipendono in modo sostanziale dalla capacità di generare, elaborare e applicare con efficienza INFORMAZIONE basata sulla conoscenza)
- **Globale** (produzione, consumo e circolazione, nonché le loro componenti - capitale, lavoro, ... -, sono organizzate su scala globale, direttamente o attraverso reti di collegamenti tra agenti economici)
- **Interconnessa (in rete) / networking** (concorrenza e produttività hanno luogo in una ragnatela di interazione tra reti aziendali)

Nuova economia

La rivoluzione tecnologica dell'informazione
(cap. 1°) ha fornito l'indispensabile supporto
materiale alla creazione e allo sviluppo della
NUOVA ECONOMIA



L'economia informazionale

Concetto di **produttività** (\approx rendimento; creazione di valore)

Il suo ruolo per lo sviluppo economico

Importante l'analisi della sua evoluzione

La sua definizione operativa (da che cosa dipende)

→ *Progresso tecnologico/innovazione (R. Solow)*

L'economia informazionale

Schema causale più realistico:

*Progresso
tecnologico/
innovazione
(Investimenti in
tecnologia)*



*Aumento di
produttività*

*Pratiche
gestionali
(organizzative)*

Il rallentamento della produttività è dovuto anche ad una sempre maggior inadeguatezza delle statistiche economiche a cogliere le variazioni della nuova economia informazionale (Castells)

L'economia informazionale

L'origine e la diffusione

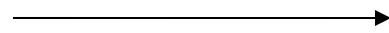
DA:

A:

Industria

informatica (ICT)

/ Settori trainanti



Altri settori

L'economia informazionale

Altri due concetti base:

- Redditività (ricerca del profitto) → (crescita del PIL)

- Competitività



- Di una nazione o p.e. della UE (nei mercati internazionali)
- Su scala nazionale (si basa su superiori risultati di produttività)
- Per le imprese (abilità ad acquisire quote di mercato)

Informazionalismo: specificità storica

La specificità storica dell'i. non sta nelle fonti di aumento della produttività, ma nelle potenzialità intraviste nello spostamento verso un paradigma tecnologico fondato sulle tecnologie dell'informazione

“Ciò che è cambiato non è il tipo di attività, ma la sua abilità tecnologica nell'impiegare come forza produttiva diretta ciò che contraddistingue la nostra specie biologica: la sua superiore capacità di elaborare simboli” (pag. 107)

Economia Globale

Economia
Globale

≠

Economia
mondiale

↓
(oltre le nazioni)
spazio dei flussi;
tempo reale

↓
(tra nazioni)
spazio dei luoghi;
tempo storico



Economia le cui componenti centrali hanno la capacità istituzionale, organizzativa e tecnologica di operare come un'unità in tempo, reale o scelto, su scala planetaria.

Non tutto è globale nell'economia attuale.

Aree oggetto di globalizzazione:

1. mercati finanziari
2. commercio internazionale
3. produzione transnazionale
4. scienza/tecnologia
5. lavoro (altamente) qualificato

Economia Globale: 1) i mercati finanziari

I mercati di capitali come spina dorsale della nuova economia globale

I mercati di capitali sono interdipendenti a livello globale

Flussi finanziari globali aumentati in termini di:

- Volume
- Velocità
- Complessità
- Connessione



**Concetto di
Interdipendenza**

Es. Importanza del settore bancario (credito) che ha intensificato la propria internazionalizzazione

Economia Globale: 1) i mercati finanziari


Interdipendenza globale conseguenza di:

- Deregolamentazione dei mercati finanziari
- Sviluppo dell'infrastruttura tecnologica
- Natura dei nuovi prodotti finanziari (es. futures)
- Movimenti speculativi dei capitali DERIVATI
- Aziende di valutazione del mercato (società di rating)

I flussi di capitali diventano globali e nel contempo acquisiscono una maggiore autonomia rispetto all'andamento effettivo (reale) delle economie

Economia Globale: 2) commercio internazionale

Individuate 4 tendenze principali:

- Trasformazione settoriale (dalle materie prime ai servizi ad alto contenuto informativo)
- Diversificazione delle aree di commercio
- Interazione tra liberalizzazione del commercio globale e regionalizzazione dell'economia mondiale (blocchi) 
- Formazione di una rete tra imprese che attraversano regioni e paesi

*Le unità commerciali effettive non sono più costituite dai Paesi, ma dalle **imprese**, nonché dalla **reti di imprese***

Economia Globale: 2) commercio internazionale

Globalizzazione contro Regionalizzazione?



Blocchi commerciali come:
UE
NAFTA
MERCOSUR
...

Concetto di **ECONOMIA GLOBALE REGIONALIZZATA**

Sistema globale di scambio tra aree commerciali con una sempre maggiore riduzione di dazi e tariffe all'interno di ciascuna zona, pur mantenendo barriere commerciali nei confronti del resto del mondo



Economia Globale: 3) Internazionalizzazione della produzione

Dal commercio internazionale alla produzione transnazionale

Negli anni '90 si è accelerato il processo di internazionalizzazione della produzione, della distribuzione e della gestione di beni e servizi:

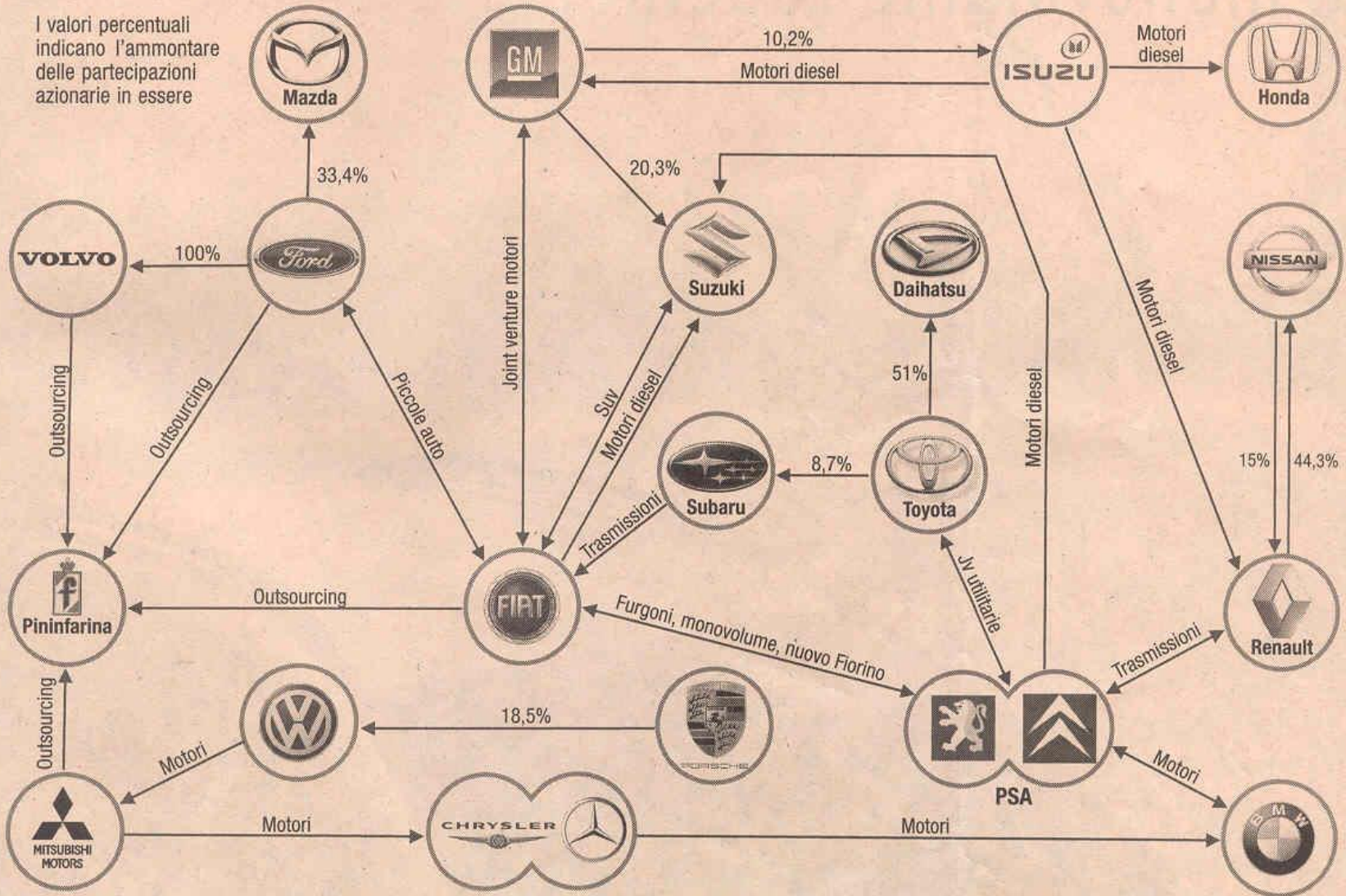
1. Aumento dell'investimento diretto all'estero;
2. Ruolo decisivo delle imprese multinazionali;
3. Formazione di reti di produzione internazionali.

Il nuovo sistema di produzione dipende da una combinazione di alleanze strategiche e progetti di cooperazione ad hoc tra società, unità decentrate di ogni grande impresa, nonché tra reti di piccole e medie imprese che creano collegamenti tra loro e/o con società di grandi dimensioni o reti di società (pag. 132)

Alleanze strategiche – reti di impresa. Esempio

TRA ACCORDI E SCAMBI AZIONARI

I valori percentuali indicano l'ammontare delle partecipazioni azionarie in essere



Il Sole 24 Ore, 6 dicembre 2005



Mappa economica-finanziaria italiana

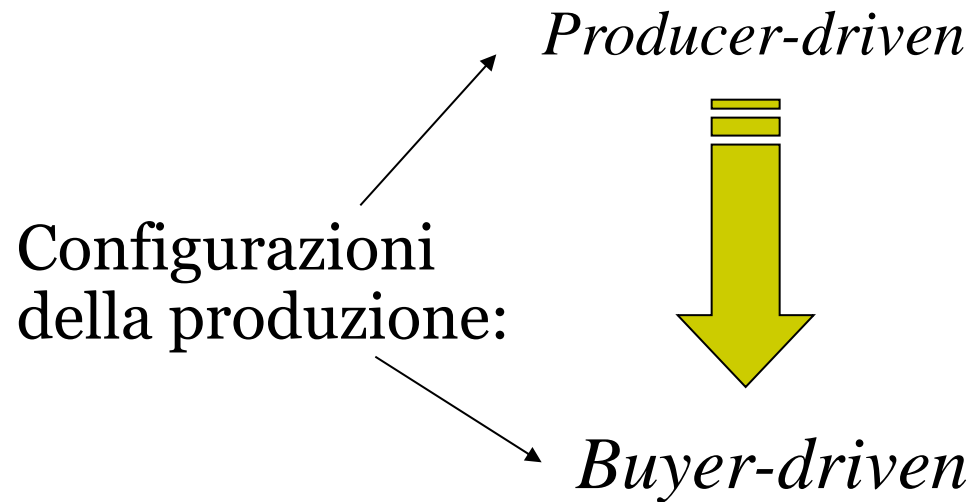
[Presenza visione del poster de Il MONDO]

Struttura industriale simile ad una **ragnatela**:

- diffusa in tutto il mondo
- a geometria variabile (sempre in evoluzione)

Obiettivo sempre più importante diventa quello di posizionare un'impresa, un progetto, una iniziativa nella rete

Economia Globale: 3) Internazionalizzazione della produzione



Economia Globale: 4) Produzione informazionale e globalizzazione selettiva di scienza e tecnologia

La produttività e la competitività nella produzione informazionale si basano sulla generazione delle conoscenze e sull'elaborazione delle informazioni

Il sistema di ricerca accademico è globale (da sempre): reti o comunità di ricercatori

Il sistema scientifico globale è comunque selettivo (produce esclusione)

Questione: rapporto tra ricerca di base e ricerca applicata (R&S)

***FLUSSI DI KNOW HOW TECNOLOGICO
RETI GLOBALI MULTILocalizzate***

Economia Globale: 5) Lavoro globale?

CAP. 4°

LAVORO GLOBALE

*Il lavoro capace di generare un
eccezionale valore aggiunto*

LAVORO LOCALE

*Il lavoro della manodopera
non specializzata*

“Benché l’economia informazionale dia forma al mondo, gran parte degli abitanti del pianeta non lavora per l’economia informazionale globale o non acquista da essa” (p. 145)

Nuovo sistema economico: caratteristiche

- estremamente dinamico
- selettivo
- escludente
- instabile

Economia globale come rete di segmenti interconnessi di economie

> *La geometria dell'economia globale: segmenti e reti*

L'economia politica della globalizzazione

Quale ruolo delle politiche pubbliche nella globalizzazione?

Le principali politiche divenute standard:

- deregolamentazione dell'attività economica nazionale
- liberalizzazione del commercio e dell'investimento internazionale
- privatizzazione delle società di proprietà pubblica

Che cos'è la new economy

C

- un'economia capitalista (nuova forma di capitalismo globale)
- basata sull'aumento di produttività derivante dall'abilità nell'utilizzo delle nuove tecnologie dell'informazione
- basata sulla diffusione del networking
- basata sull'ampliamento del mercato
- basata su nuove fonti di capitale e lavoro altamente qualificato
- con due industrie principali (ICT/biotecnologie e finanza)
- ad espansione irregolare (includente/escludente)
- volatilità finanziaria sistemica

DERIVATO. Classe di strumenti finanziari molto utilizzati il cui valore, appunto “derivato, è basato sul valore di altri beni, azioni, indici, valute, tassi od obbligazioni.

FINANZCAPITALISMO. Mega-macchina creata con lo scopo di massimizzare il valore sia dagli esseri umani sia dagli ecosistemi [L. Gallino, 2011]

Indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

Alberto Baffigi, **IL PIL PER LA STORIA D'ITALIA. Istruzioni per l'uso.** Venezia: Marsilio, 2015

Luciano Gallino,
FINANZCAPITALISMO. La civiltà del denaro in crisi, Torino: Einaudi, 2011.

IL SOLE 24 ORE (Le guide indispensabili, n°2),
LE PAROLE CHIAVE IL SOLE 24 ORE. Il nuovo glossario dell'economia per capire che cosa cambia. Il Sole 24 Ore, Milano: 2011

CAPITOLO 3°

**L'IMPRESA A RETE: CULTURA,
ISTITUZIONI E ORGANIZZAZIONE
DELL'ECONOMIA
INFORMAZIONALE**

Esercitazione individuale



Rappresentare (anche graficamente) le principali relazioni che l'Università di Trieste ha instaurato con altre organizzazioni per il raggiungimento dei propri obiettivi

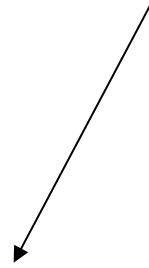
L'impresa a rete

Tesi di Castells:

*L'economia globale e informazionale è contrassegnata dallo sviluppo di una **nuova logica organizzativa: networking***

Le reti, e non le imprese, sono diventate le unità operative effettive

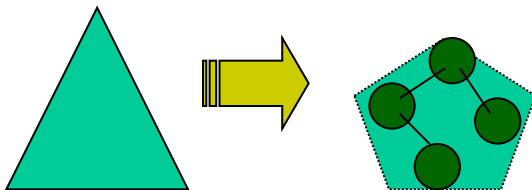
Impresa a rete / Reti di imprese



*Forma particolare di
impresa il cui sistema di
mezzi è costituito
dall'interconnessione di
segmenti di sistemi
autonomi di obiettivi*



*Alleanze strategiche,
costruite attraverso
varie modalità, tra
diverse imprese*



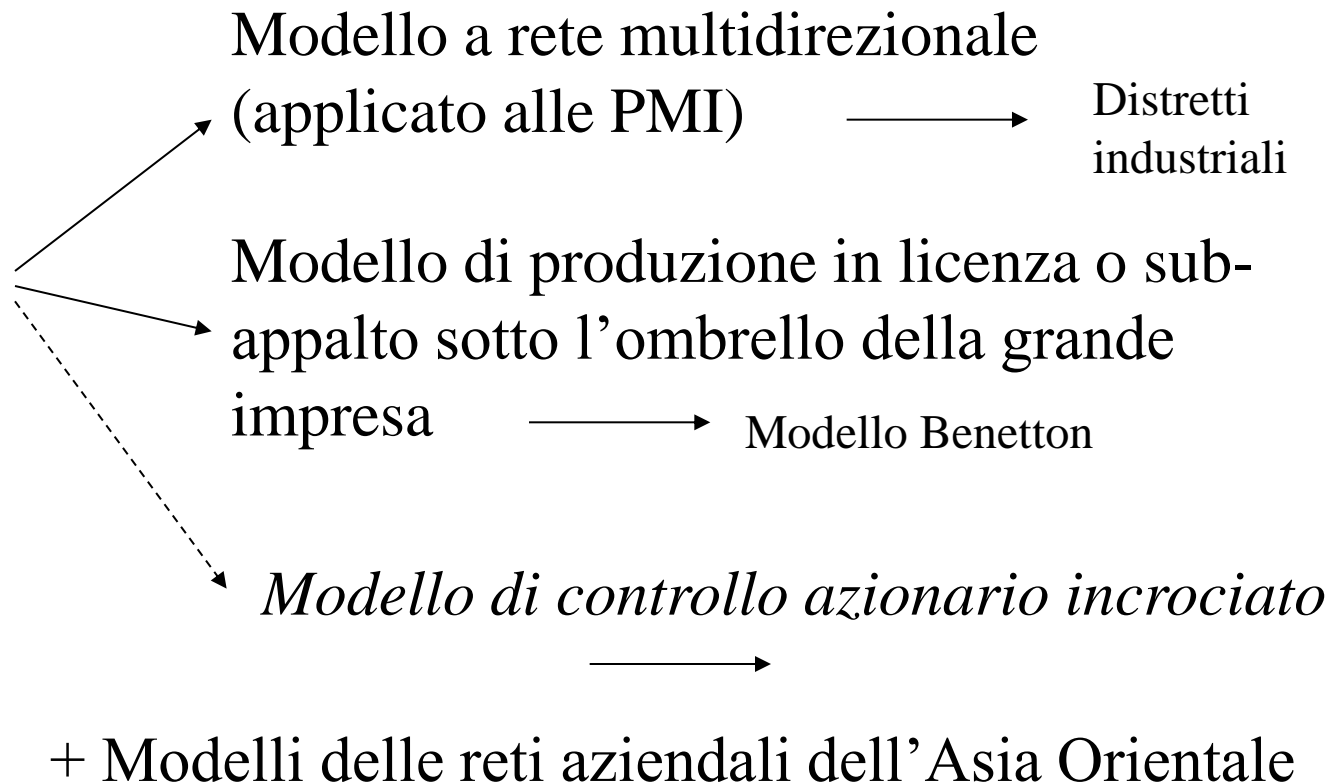
L'impresa a rete

INDUSTRIALISMO → INFORMATIZIONALISMO

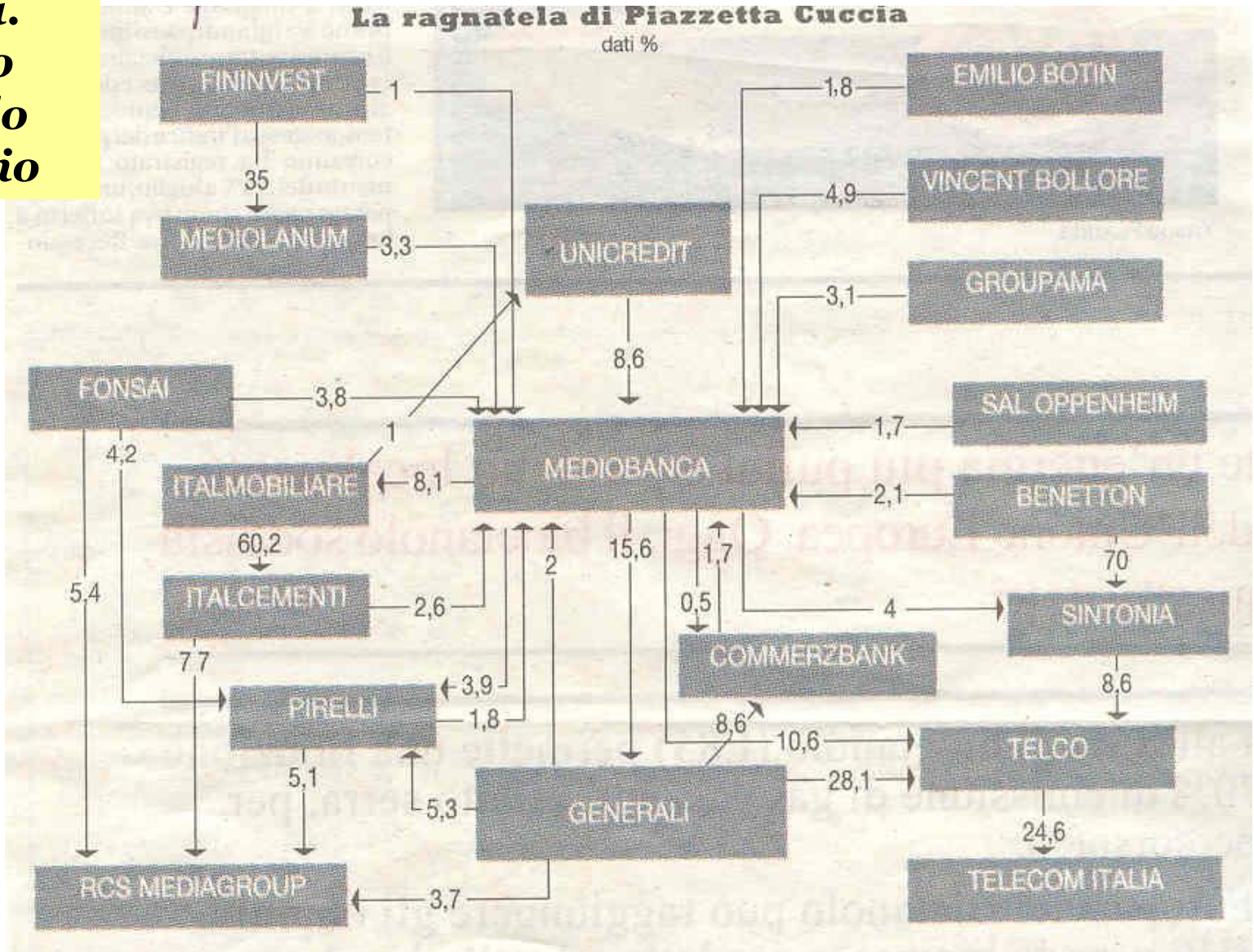
- Produzione in serie/
di massa
- Grande impresa
integrata verticalmente
- Fordismo

- Produzione flessibile
- Piccola impresa / Distretti
industriali / Impresa a rete
(**Networking**)
- Toyotismo (Post-
Fordismo)

Networking tra imprese



**Reti di
impresa.
Esempio
controllo
azionario**



Alleanze strategiche – reti di impresa

Tipologia organizzativa delle reti d'impresa

| Intensità di coordinamento | Reti proprietarie | Reti formali | Reti sociali |
|----------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| FORTE | <ul style="list-style-type: none"> - Holding - Società in joint venture | <ul style="list-style-type: none"> - Franchising - Consorzi | <ul style="list-style-type: none"> - Sistemi di quasi-imprese (subcontracting, distretti locali) |
| MEDIO | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazioni incrociate | <ul style="list-style-type: none"> - Associazioni in partecipazione - Contratti di joint venture - Contratti obbligativi | <ul style="list-style-type: none"> - Consigli di amministrazione incrociati |
| BASSO | <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazioni semplici di minoranza | <ul style="list-style-type: none"> - Cartelli - Associazioni di categoria | <ul style="list-style-type: none"> - Intese informali di scambio reciproco |

Fonte: A. Grandori, in *Economia & Management*, 7, marzo 1989

+ *Contratto di rete*

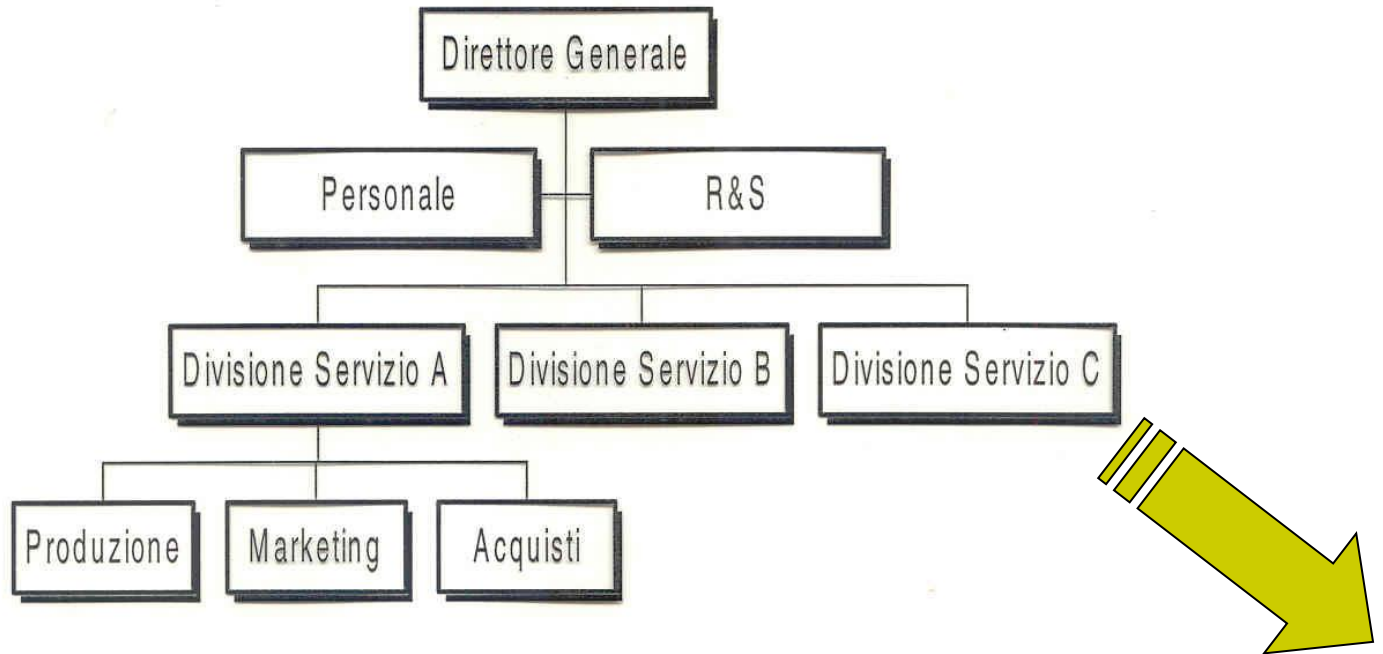
Disciplina introdotta nell'ordinamento giuridico con l'art. 3 co. 4-ter del d.l. 5/2009, convertito nella l. 33/2009.

Successivamente modificato

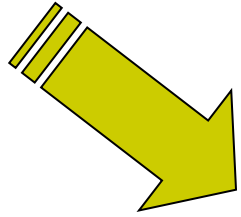
***Impresa a rete.
Esempio di
organigramma***

**STRUTTURA DIVISIONALE O
MULTIDIVISIONALE**

DA:



Impresa a rete. Esempio di organigramma



A:

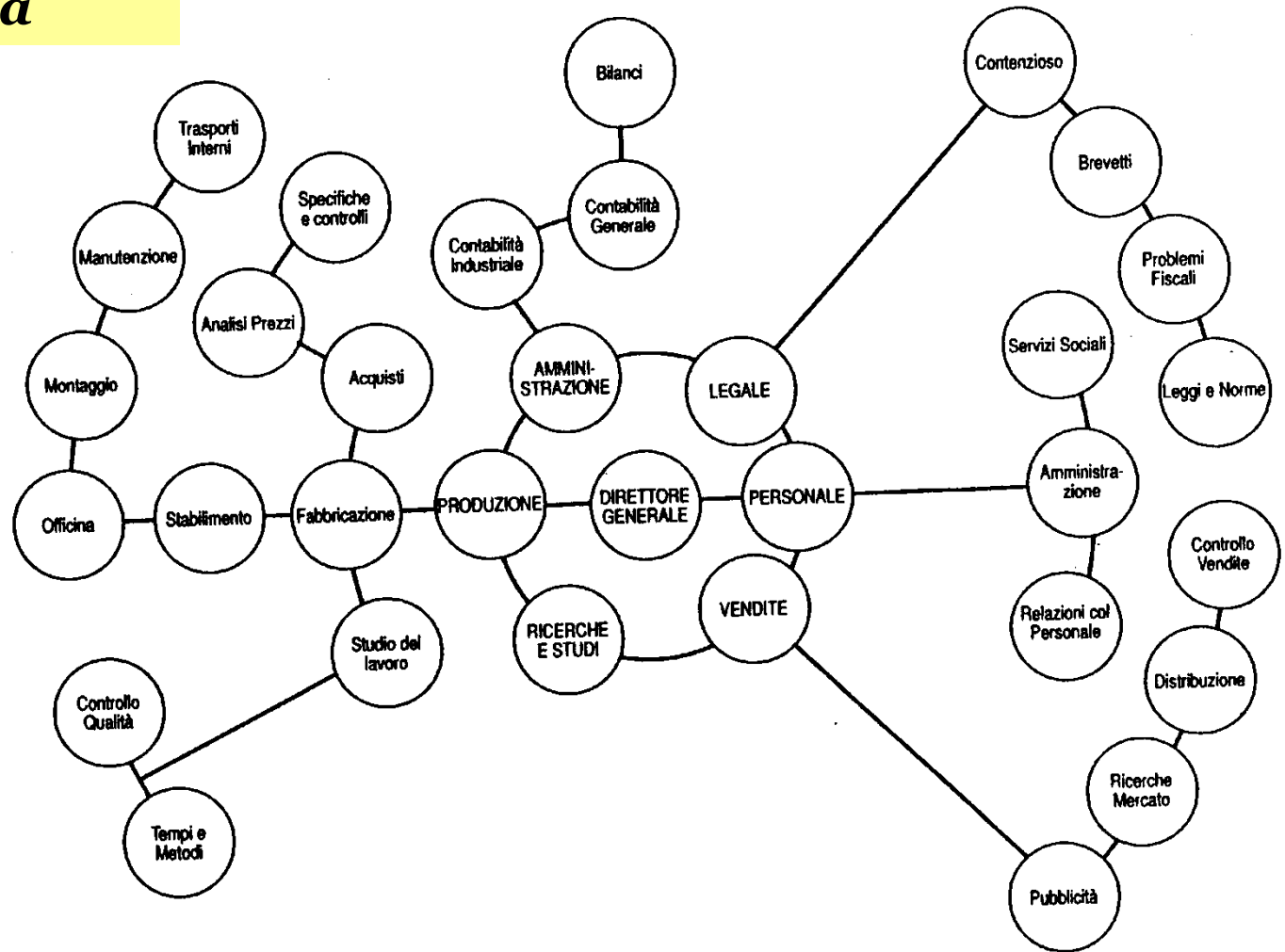
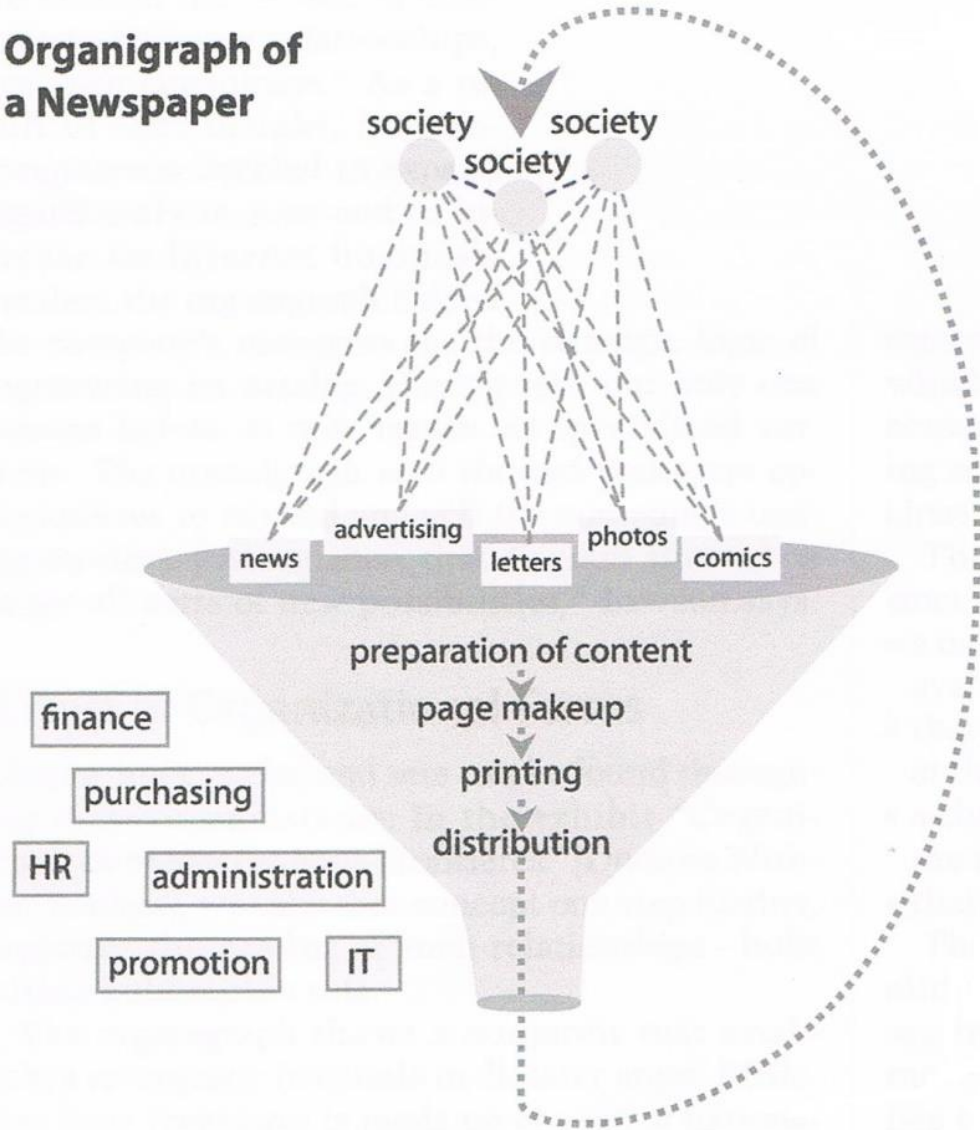


Fig. 22 - Organigramma radiale

**Impresa a rete.
ORGANIGRAFO**

A:

**Organigraph of
a Newspaper**



L'impresa a rete e la tecnologia dell'informazione

Anni
precedenti

Mutamenti organizzativi precedenti
all'introduzione delle ICT

Anni 80

Le ICT come strumenti per
riformare e innovare l'impresa

Anni 90

Dalla connessione tra computer
al cooperative computing

Performance di una rete

- 1. CONNETTIVITÀ** (capacità di agevolare la comunicazione)
- 2. CONSISTENZA** (grado di condivisione degli interessi tra gli obiettivi della rete)

L'impresa a rete

Per quale motivo l'impresa a rete è la forma organizzativa dell'economia globale e informazionale?

- E' ciò che è emerso e sembra funzionare meglio
- E' in armonia con le caratteristiche dell'economia informazionale:
 - capaci di generare conoscenza
 - elaborare informazioni
 - adattarsi alle geometrie variabili dell'economia globale
 - sufficientemente flessibili
 - innovative

Vocabolario di rete

Connettività

Consistenza

Global networked business model

Interdipendenza

Impresa a rete

Networking

Organigrafo

Performance di rete

Rete di imprese

Rete (o comunità) di ricercatori

Reti globali multilocalizzate

Reti scientifiche

Indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

Butera F., **IL CASTELLO E LA RETE. Impresa, organizzazioni e professioni nell'Europa degli anni '90.** Milano: Franco Angeli, 1990

Cafaggi F. (a cura di), **IL CONTRATTO DI RETE. Commentario.** Bologna: Il Mulino, 2009

Dioguardi G., **LE IMPRESE RETE.** Torino: Bollati Boringhieri, 2007

Lomi A., **L'ANALISI RELAZIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI. Riflessioni teoriche ed esperienze empiriche.** Bologna: Il Mulino, 1997

CAPITOLO 4°
**IL LAVORO NELLA
SOCIETÀ IN RETE**
ovvero “La
trasformazione del
lavoro e
dell’occupazione:
lavoratori in rete,
flessibili o disoccupati”



Questioni affrontate da Castells

1. La trasformazione secolare nella struttura dell'occupazione
2. L'emergere di una forza lavoro globale
3. L'analisi dell'impatto specifico delle nuove tecnologie dell'informazione nel lavoro e sul livello di occupazione
4. L'impatto della trasformazione del lavoro e dell'occupazione sulla struttura sociale

Esercitazione in gruppo



Analizzare alcune tavole statistiche prodotte dal Sistema Informativo Excelsior.
Rispondere alla domanda: che cosa emerge?

Fonte dei dati: <http://excelsior.unioncamere.net>

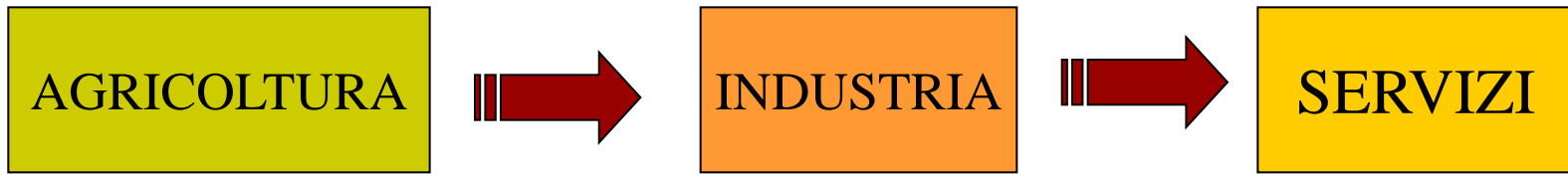
Il lavoro nella società in rete

Tesi di Castells:

La grande trasformazione: **l'individualizzazione del lavoro e la frammentazione della società**

Evoluzione storica dell'occupazione e degli occupati

Schema semplicistico:



Analisi di 3 affermazioni del post-industrialismo:

1. La fonte di produttività e di crescita risiede nella generazione di conoscenza;
2. L'attività economica si sposta dalla produzione di beni alla prestazione di servizi
3. Aumento dell'importanza delle occupazioni e delle attività ad alto contenuto di informazione e conoscenza

1. Analisi della struttura occupazionale

Schema utilizzato da Castells

1. Analisi dei settori

Agricoltura

Industria (Manifattura / Altro)

Servizi: alla produzione (alle imprese)
 sociali (medico-sanitari, istruzione)
 alla distribuzione (commercio)
 alla persona

2. Analisi profili lavorativi

Manageriali, professionali, tecnici

vs

Operai, artigiani, contadini, lavoratori tradizionali

Attenzione particolare alle categorie statistiche impiegate



Nei paesi del G-7:

Stati Uniti, Giappone,
Germania, Canada,
Regno Unito, Francia,
Italia

Nei periodi:

1920-1970

1970-1990

Proiezioni al 2005

Indicatori:

Rapporti:

- Occupati servizi/industria
- Addetti all'elaborazione delle informazioni/trattamento di merci

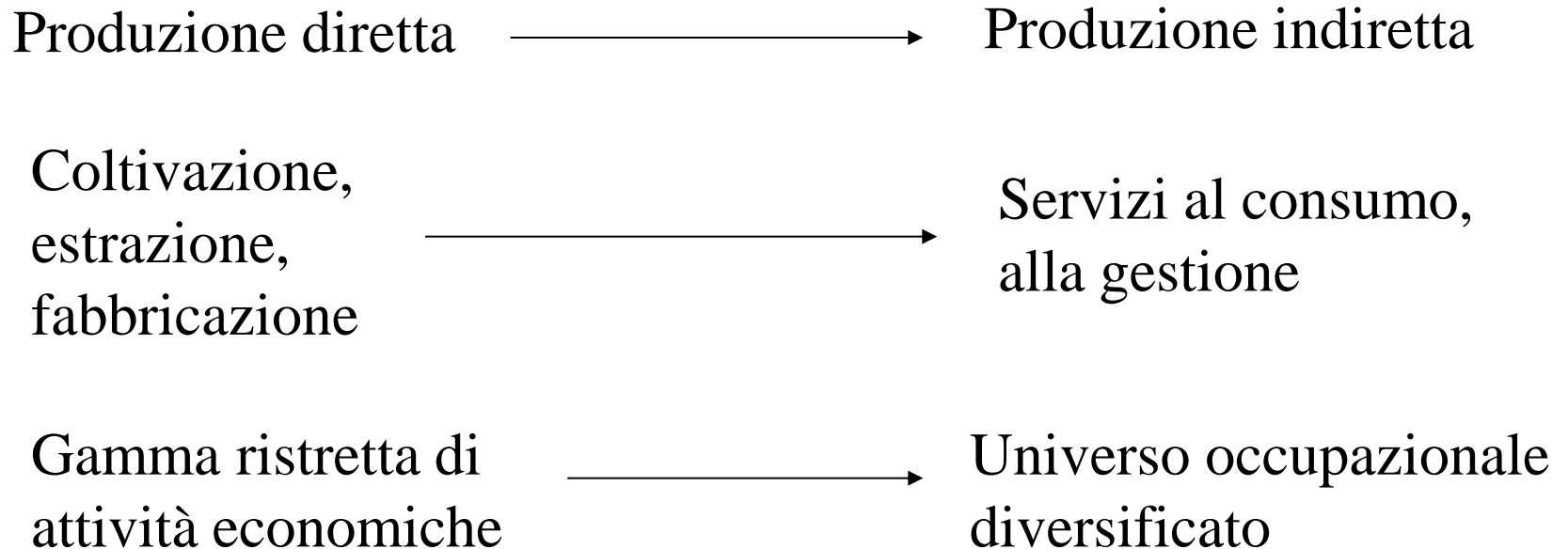
1. Analisi della struttura occupazionale

Risultati

Se l'informazione rappresenta una componente critica per il funzionamento dell'economia e l'organizzazione della società, non ne consegue che gran parte dei posti di lavoro siano o saranno nell'information processing

1. Analisi della struttura occupazionale

Tendenze generali



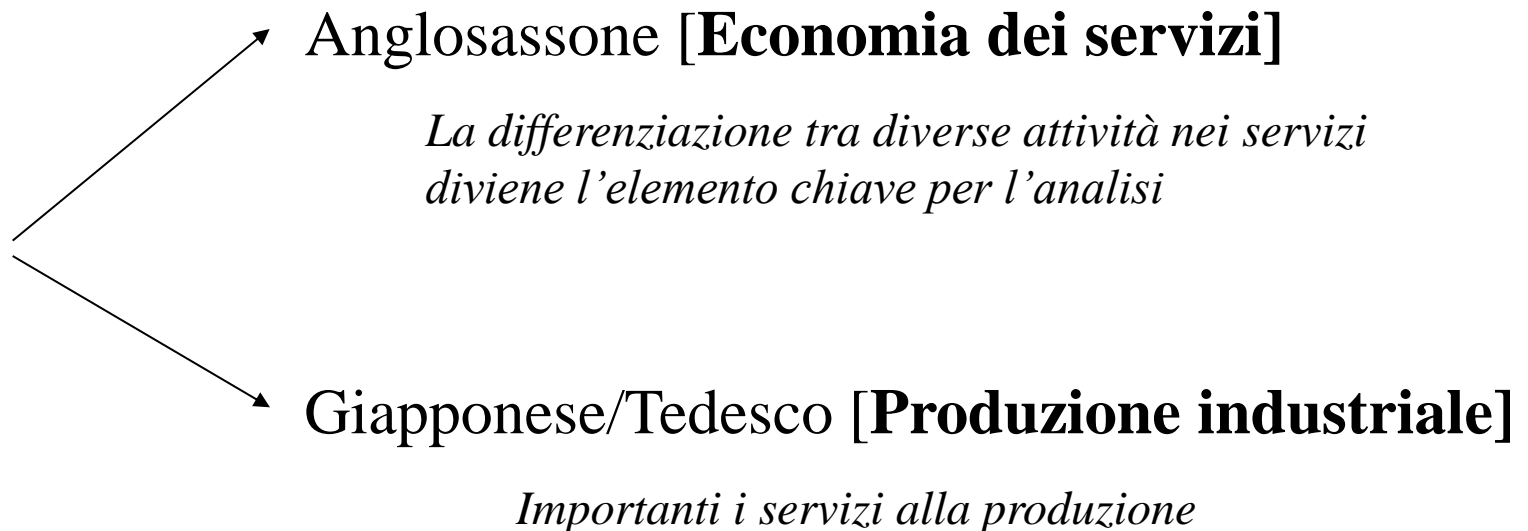
1. Analisi della struttura occupazionale

Caratteristiche comuni rilevata nei G7

- Graduale scomparsa dell'occupazione agricola
- Costante diminuzione dell'occupazione industriale tradizionale
- Ascesa dei servizi alla produzione (alle imprese), dei servizi sociali (alla persona, in particolare medico-sanitari)
- Diversificazione delle attività nei servizi
- Ascesa delle occupazione manageriali, professionali, tecniche
- Formazione di un “proletariato di colletti bianchi” costituito da impiegati e venditori
- Stabilità di una quota sostanziale dell'occupazione nel commercio al dettaglio
- Incremento simultaneo dei livelli superiore ed inferiore della gerarchia occupazionale
- Relativo miglioramento della struttura degli occupati nel tempo

1. Analisi della struttura occupazionale

Conferma dell'esistenza di vie differenti (2 modelli principali) al paradigma informazionale per quanto riguarda le strutture occupazionali



2. Forza lavoro globale

Esiste una forza lavoro globale?

Esiste solo per una minuscola frazione della forza lavoro che comprende professionisti altamente specializzati nei

seguenti segmenti:

- R&S innovativa*
- ingegneria d'avanguardia*
 - gestione finanziaria*
- servizi avanzati alle imprese*
- industria del divertimento*

2. Forza lavoro globale

Nuova divisione del lavoro

Dimensioni:

Creazione del valore

Commanders
Researchers
Designers
Integrators
Operators
Operated

*Compiti effettivi
eseguiti in un dato
processo lavorativo*

Creazione di relazioni

Networkers
Networked
Switched-off

*Compiti che
riguardano il rapporto
tra una organizzazione
e il suo ambiente*

Processi decisionali

Decisori
Partecipanti
Esecutori

*Compiti che si
riferiscono al
rapporto tra manager
e dipendenti*

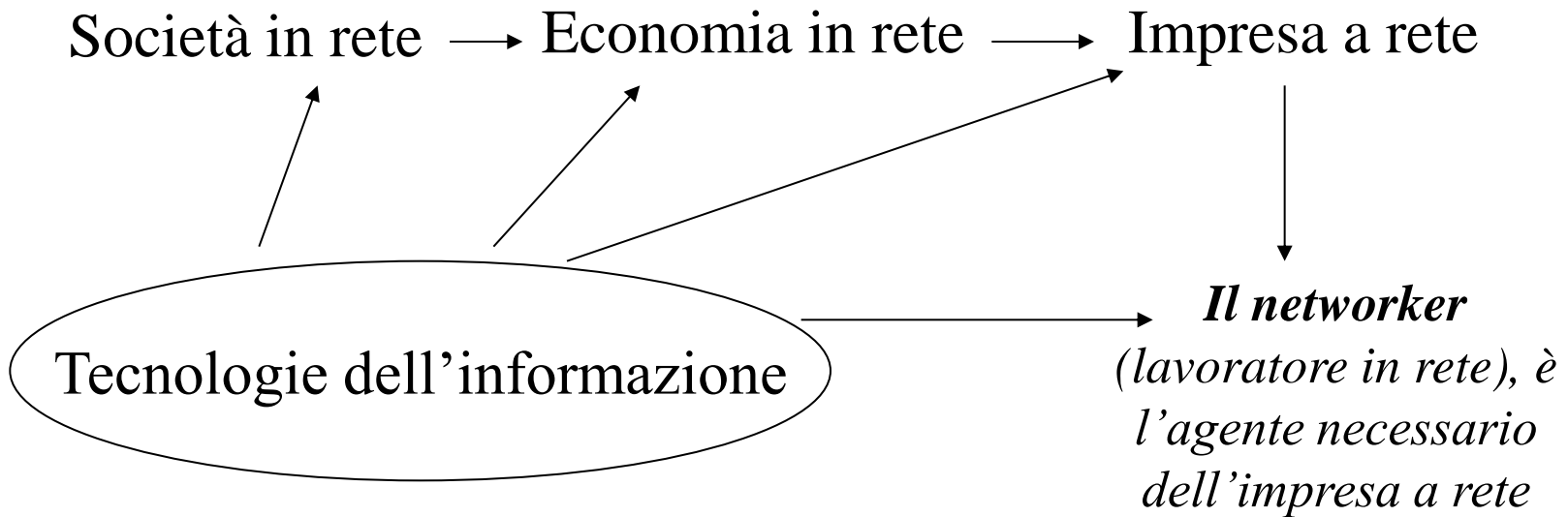


2. Forza lavoro globale

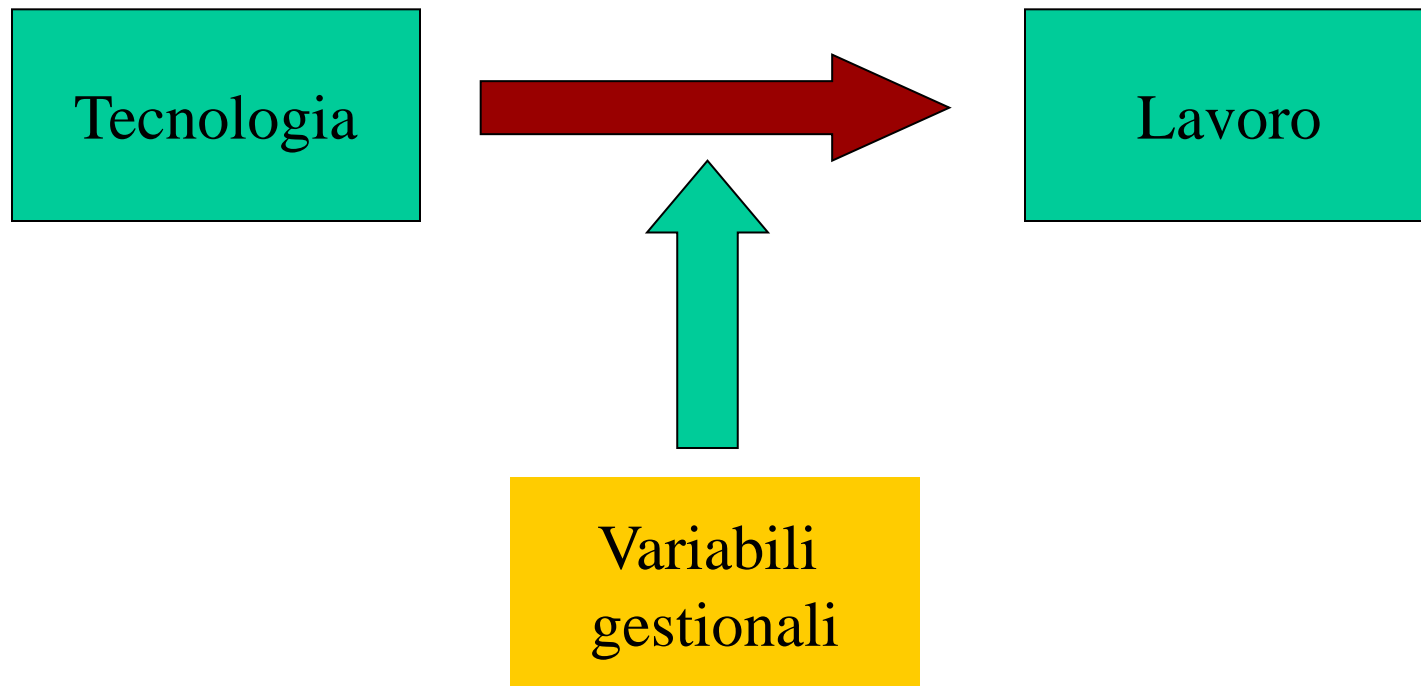
Nuova divisione del lavoro



Schema logico dell'analisi di Castells



3. Il processo di lavoro nel paradigma informatzionale



3. Il processo di lavoro nel paradigma informazionale

Caratteristiche del processo produttivo informazionale:

- Il valore aggiunto è generato principalmente dall'innovazione, sia nei processi che nei prodotti
- L'innovazione dipende da: potenziale di ricerca e capacità di specificazione (= applicate a scopi specifici)
- L'esecuzione dei compiti è più efficiente quando è in grado sia di adattare istruzioni di livello superiore alla loro applicazione specifica, sia di generare effetti di feedback nel sistema
- Gran parte delle attività produttive si svolge all'interno di organizzazioni
- La tecnologia dell'informazione diventa l'ingrediente critico del processo di lavoro (->)

3. Il processo di lavoro nel paradigma informatzionale

Fasi del processo di automazione d'ufficio

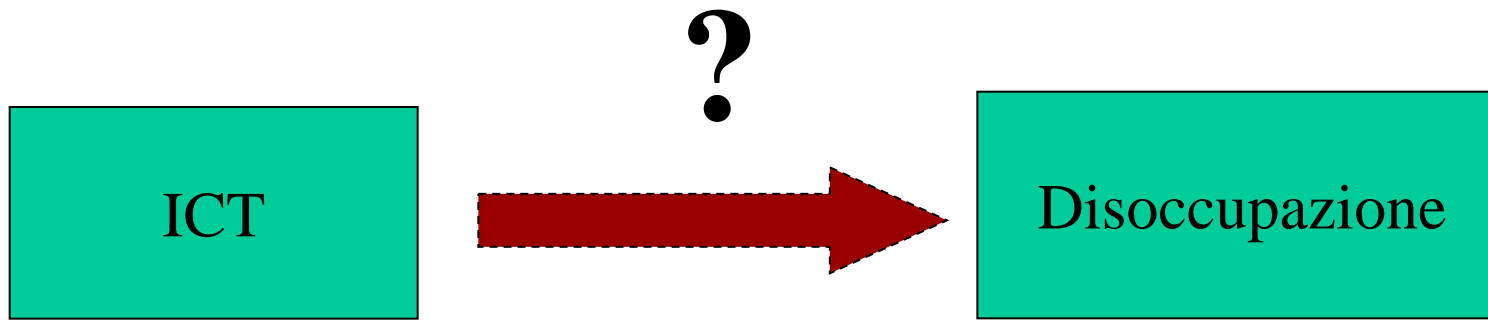
1. Fase dei mainframe (Anni 60/70)
2. Fase dei microcomputer (Anni 80/90)
3. Reti di stazioni di lavoro (90 – oggi)

Ufficio virtuale, mobile

Smart working

<https://www.cliclavoro.gov.it/Aziende/Pagine/Smart-working.aspx>

4. Verso una società senza lavoro

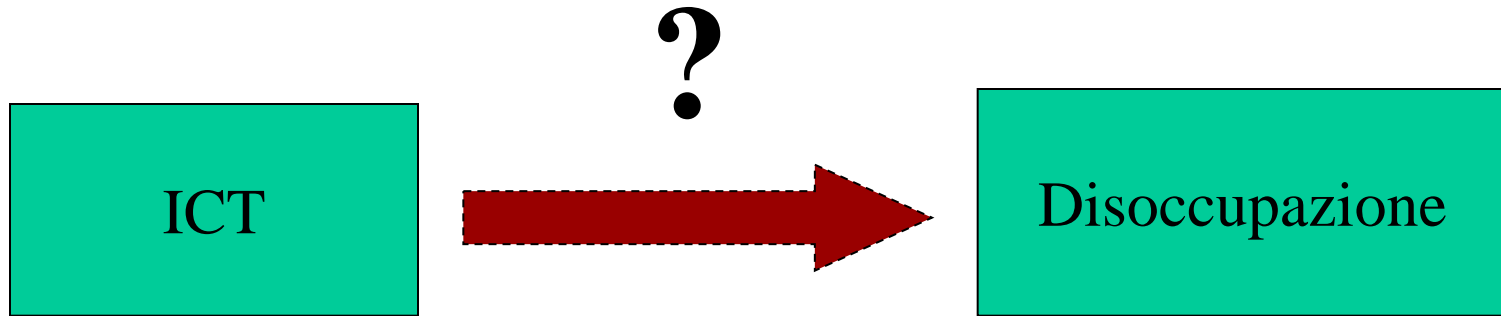


Studiosi:

- J. Rifkin (1995), *La fine del lavoro*
- De Masi (2000), *L'ozio creativo* ↓

“Io mi limito a sostenere, sulla base dei dati statistici, che noi, partiti da una società dove gran parte della vita delle persone adulte era dedicata al lavoro, stiamo andando verso una società in cui gran parte del tempo sarà, e in parte già è, dedicato a qualcos'altro. Per molti versi questa osservazione empirica è analoga a quella che fece il sociologo americano Daniel Bell quando, nel 1956, registrò negli Stati Uniti il sorpasso dei colletti bianchi sui colletti blu e avvertì: altro che potere operaio!, la società va verso una prevalenza del terziario e dei servizi. Quel sorpasso Bell lo registrò, appunto: non lo indovinò, non lo profetizzò. Allo stesso modo io mi limito a registrare che stiamo andando verso una società fondata non sul lavoro ma sul tempo libero”[Pag.19]

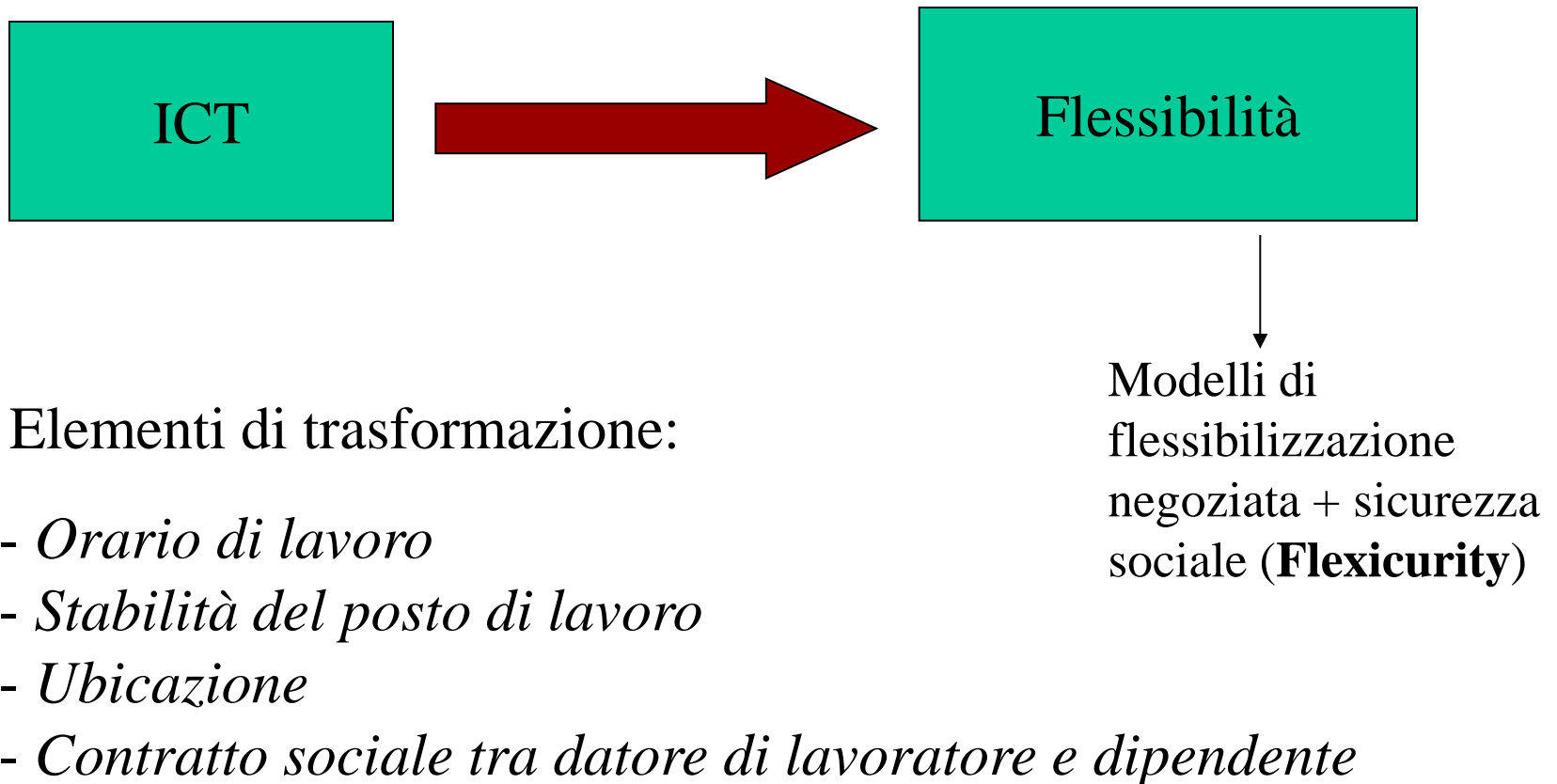
4. Verso una società senza lavoro



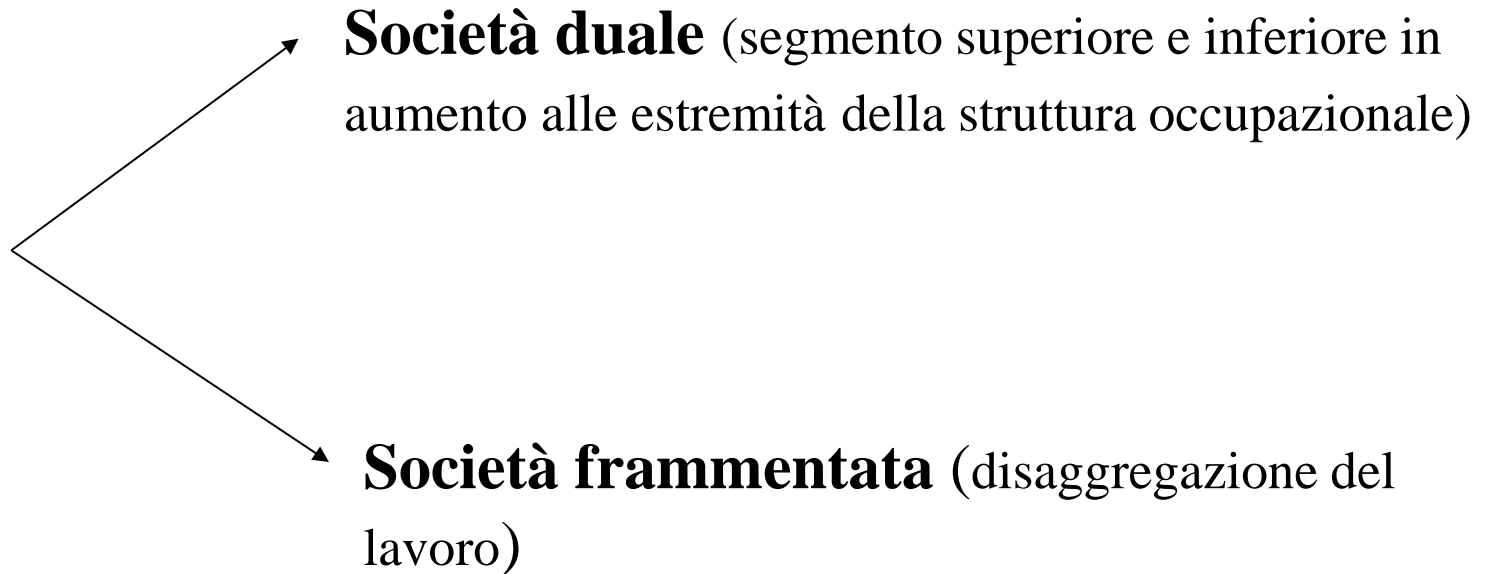
Non esiste alcuna sistematica relazione strutturale tra la diffusione delle tecnologie dell'informazione e l'evoluzione dei livelli occupazionali nell'economia nel suo complesso.

Con il paradigma informazionale cambiano le occupazioni, per quantità e natura del lavoro svolto, nonché in termini di sesso di chi lavora, dove e come.

4. Verso una società senza lavoro



ICT e ristrutturazione del rapporto capitale-lavoro: dualismo sociale o società frammentata



Elenco concetti affrontati nella 3a lezione

Competitività

Derivati

Distretti industriali

Divisione del lavoro

Economia della conoscenza

Economia dei servizi

Economia reale

Flessibilità

Flexicurity

Globalizzazione

Informazionalismo

Lavoratore della conoscenza
(*Knowledge worker*)

Mercati finanziari

Networking

Networker

New Economy

PIL

Produttività

Profitto

Redditività

Smart working (lavoro agile)

Struttura occupazionale

Ufficio virtuale

Ufficio mobile

Indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

Richard Sennett,

L'UOMO FLESSIBILE. Le conseguenze del nuovo capitalismo sulla vita personale, Milano, Feltrinelli, 1999 (Ed. or. *The Corrosion of Character. The personal consequences of Work in the New Capitalism*, New York, Norton, 1998).

Attila Bruni, Silvia Gherardi,

STUDIARE LE PRATICHE LAVORATIVE. Il Mulino, Bologna: 2007

Dominique Méda,

IL LAVORO. Che cos'è, quando c'è? Trieste: Asterios, 2005 (ed. or. *Le travail*, Presses Universitaires de France, 2004)

CONCLUSIONI: LA SOCIETÀ IN RETE


Le funzioni e i processi dominanti nell'Età dell'informazione sono sempre più organizzati intorno a RETI (= nuova morfologia della nostra società)

La logica di rete modifica in modo sostanziale l'operare e i risultati dei processi di produzione, esperienza, potere e cultura

La società in rete è una società capitalistica globale

CONCLUSIONI: LA SOCIETÀ IN RETE

Fasi della società:

- 
- 1) Dominio della natura sulla cultura
 - 2) Dominazione della natura ad opera della cultura
 - 3) Cultura rimanda alla cultura (scomparsa della natura)

CONCLUSIONI: LA SOCIETÀ IN RETE

Le reti sono:

- *Strutture aperte* (capaci di espandersi senza limiti)
- *Dinamiche* (flessibili)
- Superano lo spazio dei luoghi (adottano lo *spazio dei flussi*)
- *Annientano il tempo*
- *Fonte di ristrutturazione* delle relazioni di potere

Esiste una molteplicità di reti

CONCLUSIONI: LA SOCIETÀ IN RETE

*La teoria della società di Castells e le altre
teorie sociologiche*

Società liquida – Z. Bauman

Società del rischio (*Risiko
Gesellschaft*) – U. Beck

Società dei sistemi – N. Luhman